



# **RASSEGNA STAMPA**

21 aprile 2020

# INDICE

## ANBI VENETO.

21/04/2020 L'Arena di Verona <b>Deviato il torrente, Novare presto al sicuro</b>	4
21/04/2020 Il Gazzettino - Padova <b>Allarme allagamenti, scatta la pulizia dei fossi</b>	5
21/04/2020 La Tribuna di Treviso <b>Lavori anti esondazioni Rù Bianco in sicurezza</b>	6
20/04/2020 Cronaca del Veneto <b>Più prelievi dal fiume Adige per siccità della pianura veneta</b>	7

# **ANBI VENETO.**

**4 articoli**

**ARBIZZANO.** È stato riaperto il cantiere finanziato con un decreto ministeriale necessario per mettere in sicurezza l'area pesantemente colpita dall'alluvione del 2018

## Deviato il torrente, Novare presto al sicuro

Il corso d'acqua è stato interrato e in caso di piena sverserà nel Progno. Il sindaco Grison: «A metà giugno sarà tutto finito»

**Camilla Madinelli**

Sicurezza idraulica del territorio di Negrar, sono in corso ad Arbizzano i lavori del **Consorzio di bonifica veronese** per il riassetto completo dello strategico nodo idraulico tra il torrente di Novare e il Vaio del Ghetto verso Parona. Nonostante l'emergenza coronavirus, il cantiere si è rimesso in moto nel quartiere di Novare e verso la piazza della chiesa parrocchiale della frazione negrarese più popolosa e ormai alle porte di Verona. Svolgendo funzioni pubbliche di difesa del suolo e irrigazione, infatti, il Consorzio di bonifica è compreso tra le attività essenziali e può pertanto continuare a operare. Anche se le difficoltà operative non mancano, ad esempio per le forniture di materiali bloccate per effetto della chiusura delle aziende che li producono.

«La gestione dell'emergenza epidemiologica rimane la priorità del Comune», afferma il sindaco di Negrar di Valpolicella, Roberto Grison, «ma per fortuna lavori come questo possono proseguire per il bene del territorio». Il primo settembre 2018 un'alluvione - lo ricor-

diamo - fece finire sott'acqua appartamenti, cantine, garage, strade e piazze, aziende e vigneti in particolare ad Arbizzano, Santa Maria e San Vito. Sei milioni i danni per privati, imprese ed ente locale stimati dal Comune.

Nei giorni scorsi il sindaco ha verificato lo stato dei lavori nella zona bassa di Novare, tra via Vasco de Gama e la zona vicino al letto del torrente, laddove i residenti avevano notato l'abbattimento di alcuni grandi alberi di una lunga fila. «Mi risulta ne siano stati abbattuti cinque su una quindicina, il loro taglio era indispensabile per la messa in sicurezza idraulica, che è la necessità primaria per tutta la zona», spiega Grison, «c'è comunque l'impegno a ripiantarli, a cantiere chiuso».

L'intervento, spiega il Consorzio in una nota, prevede la costruzione di uno scolmatore del torrente Novare nel progno di Negrar, in pratica una condotta interrata che devierà le piene del torrente, alleggerendo così l'alveo naturale che prosegue verso Parona e che ha dimensioni giudicate insufficienti dagli esperti. La posa dei condotti scotolari è stata ultimata a fine febbraio, secondo i tempi previsti dalla cronologia di



Lavori in corso lungo il Progno FOTO PECORA

progetto. Ora rimane da eseguire il manufatto di sfioro e captazione, dopo uno stop di circa un mese per l'emergenza sanitaria. All'interno del medesimo intervento, sono cominciati anche i lavori di posa delle condotte scolmatrici in località Palazzina e vicino alla chiesa di Arbizzano. Anche questi si erano dovuti interrompere, a causa della ritardata consegna delle tubazioni dall'azienda di Bergamo che le produce.

«Confidando nella piena ripresa della filiera produttiva», spiega il direttore tecnico del **Consorzio di bonifica**

veronese, l'ingegner Andrea De Antoni, «contiamo di ultimare i lavori entro la prima metà di giugno. Con le economie di cantiere si prevede poi di eseguire ulteriori interventi sul Vaio delle Bernardinelle, per migliorare ulteriormente la sicurezza idraulica dell'area».

Nel frattempo, il Consorzio sta portando avanti nel Comune di Negrar di Valpolicella anche i lavori di sistemazione dell'alveo del torrente Novare, gravemente danneggiato dagli ultimi eventi alluvionali. Si sta gradualmente ricominciando, però, tant'è che

entro luglio prevediamo di ultimare i lavori», dichiara il direttore generale del Consorzio, l'ingegner Roberto Bin. «L'intervento permetterà sia di consolidare e conservare in perfetta efficienza le arginature esistenti sia di rendere il fondo dell'alveo, realizzato negli anni Trenta del Novecento, idoneo ad affrontare anche gli eventi meteorici più violenti».

L'importo degli interventi è di quattro milioni e mezzo di euro, finanziati dal Decreto ministeriale emanato dopo la tempesta Vaia che nell'ottobre 2018 colpì il Nord. •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Allarme allagamenti, scatta la pulizia dei fossi

## SACCOLONGO

Attenzione alla sicurezza idraulica del territorio: proseguono anche in questi giorni gli interventi di manutenzione della rete idraulica minore del territorio con la pulizia di alcuni fossati. In particolare i mezzi hanno scavato lungo il fosso di collegamento tra le vie Selve e Rialtello, e lungo via Boccalara e Bellinaro. «Si tratta di interventi di manutenzione di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale minore - ha spiegato il vicesindaco Alberto Garbin -, utilizzando i ribassi d'asta derivanti dall'appalto dei lavori previsti da un accordo di programma tra Regione Veneto, Comune e Con-

sorzio di Bonifica Bacchiglione». Nello specifico i lavori che si stanno eseguendo in questi giorni prevedono l'espurgo dei fossi posti sia a destra che a sinistra della carreggiata di via Boccalara e via Bellinaro. Mentre sono già stati portati a termine gli interventi nel fosso in campagna ad ovest di via Selve e che confina con lo scolo Rialtello, quest'ultimo rappresenta infatti una delle criticità individuate dal piano delle acque. «Zona in cui si manifestavano allagamenti per la difficoltà del deflusso delle acque in occasione di eventi meteorici intensi - ha precisato Garbin -, l'amministrazione comunale ha svolto un'attività di supervisione e coordinamento nell'esecuzione



**PULIZIA FOSSI** Un escavatore toglie il fango dalla canaletta

ne dell'intervento, riuscendo a mettere d'accordo gli oltre venti proprietari dei fondi. Il risultato è stato positivo: l'acqua viene scaricata senza problemi nello scolo consortile Rialtello». Ancora nel 2018 l'approvazione del piano delle acque ha permesso all'amministrazione di sottoscrivere una nuova convenzione con il Consorzio per avviare interventi di sistemazione della rete di scolo a sud del territorio. Lo strumento di programmazione e verifica ha raccolto tutte le informazioni che riguardano il sistema idrico dal Bacchiglione, agli scoli, ai fossi minori, e le relative competenze. Una mappatura dello stato di salute delle rete di scolo.

**Barbara Turetta**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CORNUDA

## Lavori anti esondazioni Rù Bianco in sicurezza

CORNUDA

Sono a buon punto i lavori di sistemazione idraulica del torrente Rù Bianco che attraversa Cornuda e che è stato responsabile degli allagamenti che hanno colpito il comune nel 2018. Sono stati rifatti ponticelli con elementi prefabbricati in calcestruzzo, sono state ripristinate le sezioni demaniali del torrente, sono state demolite strozzature che provocavano le



Un'immagine dei lavori

esondazioni del torrente. È un lavoro commissionato dal **Consorzio Piave** in base al finanziamento di 400 mila euro del commissario delegato all'emergenza idraulica. «Stanno facendo dei lavori significativi per evitare che il Rù Bianco provochi ancora allagamenti nel centro abitato – spiega il sindaco di Cornuda, Claudio Sartor – Stanno anche mettendo in riga i privati che avevano debordato dai confin». Uno dei problemi era infatti costituito da strozzature lungo il corso del torrente realizzate nel tempo dai confinanti e che ora il **Consorzio Piave** sta facendo demolire per ripristinare la larghezza originaria del corso d'acqua.—

E.F.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**E' COMINCIATA LA STAGIONE IRRIGUA**

# Più prelievi dal fiume Adige per siccità della pianura veneta

E' incominciata la stagione irrigua e i principali fiumi veneti, cioè l'Adige, il Piave e il Brenta, hanno livelli vicini al minimo deflusso vitale, pur in presenza di abbondanti riserve nivali nel territorio alpino. Al fine di soddisfare le esigenze degli agricoltori, che assistono da tempo agli effetti della prolungata mancanza di piogge sulle colture ortofrutticole, e sulle semine del mais e della bietola, l'assessore regionale all'agricoltura e alla **bonifica**, Giuseppe Pan, ha assicurato il proprio impegno per consentire al canale LEB, con i suoi 48 km



*L'Adige. In alto Giuseppe Pan*

di lunghezza, di portare acqua irrigua al territorio di 102 Comuni delle province di Verona, Vicenza e Padova, per un totale di oltre 80 mila ettari.

A sollecitare un aumento temporaneo del prelievo d'acqua dall'Adige di 6 metri cubi al secondo sono intervenuti i presidenti dei Consorzi di **bonifica** Adige Euganeo,

Alta Pianura Veneta, Bacchiglione e Lessinio Euganeo Berico (LEB). "Senza le acque del LEB derivate dall'Adige, che nel periodo estivo di massima richiesta raggiungono la portata di 34 mc/sec, la campagna veneta non potrebbe produrre il cibo di qualità che la caratterizza - osserva l'assessore Pan - Questo ci dimostra la necessità di continuare ad investire nella infrastrutturazione idraulica del territorio per fronteggiare periodi sempre più prolungati in assenza di piogge".



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato